

Città della Scienza. Le reazioni, l'impegno Università, imprese e artisti; scatta la gara di solidarietà

Raccolta fondi e iniziative: «Accolto l'appello di Napolitano».

Gerardo Ausiello

La raccolta fondi per ricostruire Città della Scienza è già cominciata. A sostenerla sono enti, istituzioni e pezzi di società che non si rassegnano a vedere in fumo un simbolo della Napoli che cambia. Così i vertici dell'Unione Industriali si mobilitano per promuovere il conto corrente ufficiale a cui inviare contributi e donazioni: «Facciamo nostro l'appello rivolto a tutti gli attori istituzionali, pubblici e privati dal capo dello Stato Giorgio Napolitano. Bisogna ricostruire subito». Un'iniziativa sponsorizzata con una locandina che riporta una frase del filosofo anarchico Petr Kropotkin: «La scienza non fa veri progressi se non quando una verità nuova trova un ambiente pronto ad accoglierla». In campo anche Federalberghi che, con il presidente Salvatore Naldi, propone: «Parte dei proventi della tassa di soggiorno dovrebbero essere destinati al rilancio della struttura. È stato un duro colpo per tutta la città, ci vuole tanto per centrare un obiettivo e un attimo per distruggere. Perdere tempo prima di ripartire vuoi dire mancare di rispetto a chi ha creduto in questa realtà eccellente e ai tanti lavoratori che ora si trovano in difficoltà». La Fondazione Campania dei Festival, guidata dall'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia, ha invece deciso di devolvere l'incasso della sesta edizione del Napoli Teatro Festival Italia 2013, che si terrà dal 6 al 23 giugno, alla Fondazione Idis. A tal proposito la Miraglia annuncia di aver convocato un consiglio di amministrazione straordinario della Fondazione Campania dei Festival per «mettere in scena almeno uno spettacolo dell'edizione 2013 del Festival nel teatro di Città della Scienza, scampato all'incendio, oppure tra le rovine della struttura di Bagnoli, compatibilmente con le indicazioni che verranno date dai magistrati». In questa direzione si muove, poi, la Fondazione Donnaregina: «Abbiamo deciso di devolvere, da subito, il dieci per cento dell'incasso del prossimo mese del Museo Madre. Un atto di solidarietà oggi necessario per sostenere la cultura in città e mostrare, così come stanno facendo altri soggetti, la volontà di tutto il sistema istituzionale di essere al fianco di Città della Scienza» annuncia il presidente della Fondazione, Pierpaolo Forte. Sulla stessa linea il coordinamento campano di Icom-Italia e tutta la comunità museale campana.

L'Accademia delle Belle Arti organizzerà un'asta di giovani artisti e maestri volta alla raccolta fondi: «Metteremo a disposizione, oltre alle idee e alle scuole, l'intero edificio che ospita le attività e che sarà un luogo fisico per un dibattito pubblico dove poter concretamente accogliere tutti gli operatori. La scuola di didattica dell'Arte offrirà infine ospitalità ai laboratori dei bambini».

Pieno appoggio alla Fondazione Idis anche dal rettore dell'Università di Camerino, Flavio Corradini: «Possono bruciare i muri, gli allestimenti, le stanze, ma non possono bruciare la speranza, la fantasia, la creatività e la voglia di fare si legge nel messaggio del professore. Da parte nostra, faremo il possibile per aiutare i nostri amici». Sono numerose, infatti, le collaborazioni che l'Ateneo ha attivato negli ultimi anni con Città della Scienza: nel dicembre 2007, ad esempio, un allestimento della mostra «Viaggio nel silicio» del Museo delle Scienze Unicam, ospitato proprio nei padiglioni andati distrutti, e la partecipazione del gruppo teatrale «Le nuvole» di Città della Scienza alla Notte dei ricercatori Unicam nel 2010 organizzata nella sede di San Benedetto del Tronto.

Il rettore della Seconda Università di Napoli, Francesco Rossi, ha promosso a sua volta «una procedura di raccolta contributi da parte del personale, delle strutture e degli studenti dell'Ateneo». Si muove, inoltre, il mondo delle professioni. Il presidente del Collegio dei periti industriali di Napoli e dei periti industriali laureati di Napoli, Maurizio Sansone, non ha dubbi: «Saremo in prima linea per contribuire alla rinascita di un'esperienza che non deve finire in cenere».

D'accordo il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori: «Il Paese, le istituzioni, hanno il dovere di non arretrare ma, al contrario, di continuare a investire su tutti i processi di trasformazione, democratica e consapevole, del territorio volti al progresso e al riscatto sociale ed economico». E il direttore generale di Campania Innovazione, Edoardo Imperiale, assicura: «Il rilancio della mission di Città della Scienza è possibile anche grazie al Polo tecnologico. D'intesa con i vertici dell'ente, l'assessorato regionale alle Attività produttive e le start up presenti metteremo a punto un master plan di lavoro».